**ULTERIORI MISURE URGENTI IN MATERIA DI POLITICA ENERGETICA NAZIONALE,
PRODUTTIVITÀ DELLE IMPRESE, POLITICHE SOCIALI E PER LA REALIZZAZIONE DEL PNRR
DECRETO “AIUTI TER”**

Il decreto-legge 23/9/2022 n. 144 (“Aiuti ter”) - vigente dal 24 settembre u.s. e il cui testo è scaricabile dal collegamento sotto riportato - ha previsto “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”; di seguito quanto diramato dall’Agenzia delle Entrate tramite la rivista “Fisco Oggi”:

1. commenti a vari contenuti;
2. crediti energetici (prorogati di 2 mesi e rafforzati): “Ribaditi per i consumi di ottobre e novembre, e con maggiore intensità, i contributi alle imprese per l’acquisto di luce e gas. L’agevolazione è estesa alle aziende con contatori meno potenti”;
3. un mese in più per la sanatoria del bonus R&S: “C’è tempo fino al 31 ottobre per presentare l’istanza di adesione alla regolarizzazione degli indebiti utilizzi in compensazione del credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo”.

«Messo in campo, con il **DL 144/2022** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre), un ulteriore pacchetto di norme con l’obiettivo di contenere gli effetti derivanti dall’aumento del costo dell’energia e sostenere l’economia. Prezzi alla pompa scontati fino a tutto il mese di ottobre. In arrivo, a novembre, un’indennità di 150 euro per lavoratori, pensionati, disoccupati e titolari di reddito di cittadinanza. Esteso al quarto trimestre il *bonus* carburanti nel settore agricoltura e pesca. Previsti contributi straordinari per chi gestisce servizi di trasporto pubblico, per le associazioni e società sportive dilettantistiche, per il Terzo settore, per gli enti che forniscono servizi sociosanitari e sociali alle persone disabili, per i cinema e i teatri, per le scuole paritarie, per i patronati. Slitta a fine ottobre la scadenza per aderire alla regolarizzazione degli indebiti utilizzi del bonus ricerca e sviluppo. Nell’ambito degli obiettivi previsti dal Pnrr, istituito un fondo *ad hoc* per incrementare la disponibilità di posti letto a favore degli studenti universitari fuori sede.

Articolo	Contenuto
1	<p>Bonus energetici alle imprese</p> <p>Prorogati temporalmente e potenziati quantitativamente i contributi straordinari alle imprese per l’acquisto di energia e gas, riconosciuti sotto forma di credito d’imposta: per quelle “energivore”, il bonus è pari al 40% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata e utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022 (per il periodo luglio-settembre è stato al 25%); per le “gasivore”, il bonus è pari al 40% della spesa sostenuta per l’acquisto del gas naturale, consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022, per usi energetici diversi da quelli termoelettrici (per il terzo trimestre è stato al 25%); per le imprese “non energivore” dotate di contatori con potenza pari almeno a 4,5 kW (in questo caso, è anche ampliata la platea dei beneficiari, in quanto, precedentemente, il limite era fissato a 16,5 kW), il bonus è</p>

pari al **30%** della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica utilizzata nei mesi di **ottobre e novembre** 2022 (per il trimestre luglio-settembre è stato al 15%); per le imprese "**non gasivore**", il bonus è pari al **40%** della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale, consumato nei mesi di **ottobre e novembre** 2022, per usi energetici diversi da quelli termoelettrici (per il terzo trimestre è stato al 25%). I crediti sono utilizzabili in compensazione, senza applicazione degli "ordinari" limiti annuali, entro il **31 marzo 2023** (a tale data viene prorogato anche il termine, precedentemente fissato al 31 dicembre 2022, entro cui utilizzare gli analoghi contributi spettanti per i consumi del terzo trimestre – **articolo 6**, Dl 115/2022). Inoltre, non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile Irap, non rilevano ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi, delle spese e degli altri componenti negativi di reddito, sono cumulabili con altre agevolazioni riguardanti i medesimi costi, a condizione che il cumulo non determini il superamento del costo sostenuto. Infine, sono cedibili, esclusivamente per intero, ad altri soggetti, con possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di soggetti "qualificati" (banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario, imprese di assicurazione autorizzate a operare in Italia). Entro il **16 febbraio 2023** i beneficiari dei bonus (inclusi quelli relativi al terzo trimestre) dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate, a pena di decadenza dal diritto a fruire del restante credito, l'importo maturato nel 2022; un provvedimento delle Entrate, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'"Aiuti ter", definirà il contenuto e le modalità di presentazione della comunicazione.

Bonus carburanti in agricoltura e pesca

Esteso al **quarto trimestre 2022**, con ampliamento del perimetro di applicazione, il credito d'imposta spettante alle imprese esercenti attività agricola e della pesca per l'acquisto di gasolio e benzina utilizzati per la trazione dei mezzi impiegati in quelle attività. Il bonus è pari al **20%** di quanto speso, al netto dell'Iva. Questa volta spetta anche alle imprese esercenti l'**attività agromeccanica** (codice Ateco 1.61) e anche per i carburanti utilizzati per il **riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali**. Il credito: può essere sfruttato in compensazione, senza applicazione degli "ordinari" limiti annuali, entro il 31 marzo 2023; non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile Irap; non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi, delle spese e degli altri componenti negativi di reddito; è cumulabile con altre agevolazioni riguardanti i medesimi costi, sempre che il cumulo non comporti il superamento del costo sostenuto; è cedibile, solo per intero, ad altri soggetti, con possibilità di due ulteriori cessioni, se effettuate a favore di soggetti "qualificati". L'agevolazione va fruita nel rispetto delle norme europee in materia di aiuti di Stato. I beneficiari, entro il **16 febbraio 2023**, dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate, a pena di decadenza dal diritto a fruire del restante credito, l'importo maturato nel 2022; con un provvedimento delle Entrate, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'"Aiuti ter", saranno definiti il contenuto e le modalità di presentazione della comunicazione.

Finanziamenti per i costi energetici

Prevista la concessione a **titolo gratuito** delle **garanzie** prestate da **Sace Spa** (**articolo 15**, Dl 50/2022) sui prestiti bancari alle imprese per il pagamento delle fatture

derivanti dai consumi energetici emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022. A tal fine, va documentato che sono state riconosciute condizioni economiche di maggior favore, ossia che il tasso d'interesse applicato al finanziamento non supera, al momento dell'erogazione, il tasso cedolare annuo minimo garantito dei Btp di durata pari a quella del finanziamento stesso. Vanno rispettate le norme comunitarie in materia di regime "*de minimis*" definite dalla Commissione nel "**Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina**". L'ammontare garantito del finanziamento, in presenza di determinati requisiti, può essere elevato entro un importo non superiore a 25 milioni di euro. Per la stessa finalità, cioè la copertura dei costi d'esercizio per il pagamento delle fatture energetiche emesse negli ultimi tre mesi del 2022, anche la **garanzia del Fondo per le Pmi** (**articolo 2**, comma 100, lettera a, legge 662/1996) su finanziamenti successivi alla data di entrata in vigore dell'"Aiuti-ter" può essere concessa a titolo gratuito, nel rispetto delle medesime condizioni dettate per le garanzie Sace, nella misura massima dell'80% dell'importo.

Accisa e Iva su carburanti

Prolungate ancora una volta le misure di contrasto all'eccezionale rincaro dei prodotti energetici volte a contenere i prezzi dei carburanti, già prorogate fino al 17 ottobre dal **Dm 13 settembre 2022** (vedi "**Taglio delle imposte sui carburanti, il decreto con le misure agevolative**"). È ora protratta fino al **31 ottobre 2022** la riduzione delle accise gravanti su benzina (478,40 euro per mille litri), oli da gas o gasolio usato come carburante (367,40 euro per mille litri), gas di petrolio liquefatti (Gpl) usati come carburanti (182,61 euro per mille chilogrammi) e gas naturale usato per autotrazione (zero euro per metro cubo). Identica proroga anche per l'applicazione dell'Iva al 5% sul gas naturale usato per autotrazione, ossia il metano. Entro il **10 novembre 2022**, gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa e gli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti dovranno comunicare al competente ufficio delle Dogane i dati relativi ai quantitativi di prodotti interessati dagli "sconti" d'accisa giacenti nei serbatoi alla data del 30 ottobre; l'inadempimento o la comunicazione di dati incompleti o non veritieri sono puniti con una sanzione amministrativa da 500 a 3mila euro (**articolo 50**, comma 1, Dlgs 504/1995). Come già previsto in occasione delle analoghe misure adottate nei mesi scorsi, il Garante per la sorveglianza dei prezzi, allo scopo di prevenire manovre speculative, potrà chiedere la collaborazione dei ministeri competenti per materia, di enti e organismi (Istat, Camere di commercio) nonché il supporto operativo della Guardia di finanza (**articolo 1-bis**, commi 5 e 6, Dl 21/2022).

Contributi per i servizi di trasporto

Stanziati altri 100 milioni di euro per riconoscere un contributo a fronte dell'incremento del costo, al netto dell'Iva, sostenuto nel **terzo quadrimestre 2022** rispetto allo stesso periodo del 2021 per l'acquisto di carburante destinato all'alimentazione dei mezzi di **trasporto pubblico locale e regionale** su strada, lacuale, marittimo o ferroviario (il fondo, con dotazione di 40 milioni di euro per il secondo quadrimestre, è stato istituito dal "decreto Aiuti bis" - **articolo 9**, Dl 115/2022). Le modalità di attribuzione del contributo saranno definite da un decreto interministeriale, da adottare entro il 31 ottobre 2022.

7	<p>Contributi per lo sport</p> <p>Disposta l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche, delle discipline sportive, degli enti di promozione sportiva e delle federazioni sportive, che gestiscono impianti sportivi e piscine. A tal fine, sono incrementate di 50 milioni di euro per il 2022 le risorse dell'apposito fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 34, legge 178/2020). Con decreto da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'"Aiuti ter" saranno individuati modalità e termini di presentazione delle richieste di contributo, criteri di ammissione, modalità di erogazione e procedure di controllo.</p>
8	<p>Contributi agli enti del terzo settore</p> <p>Destinati 120 milioni di euro per l'anno 2022 al finanziamento di contributi a parziale ristoro dei costi sostenuti per l'energia elettrica e termica, nel terzo e quarto trimestre 2022, dagli enti del terzo settore e dagli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi socio-sanitari e sociali svolti in regime residenziale o semiresidenziale in favore di persone con disabilità. Il contributo straordinario è calcolato in proporzione ai costi sostenuti nell'analogo periodo del 2021. Un altro fondo, con dotazione di 50 milioni di euro, è istituito per riconoscere agli enti iscritti al Runts (Registro unico nazionale del Terzo settore), alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione dei registri esistenti (articolo 54, Dlgs 117/2017) nonché alle Onlus iscritte nella relativa anagrafe, non ricompresi nella misura precedente, un contributo straordinario in relazione ai maggiori oneri sostenuti nel 2022 per acquistare la componente energia e il gas naturale, calcolato in proporzione agli analoghi costi del 2021. I due contributi non sono cumulabili tra loro (lo sono, invece, con altre agevolazioni che hanno a oggetto i medesimi costi, purché il cumulo non porti a superare il costo sostenuto), non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile Irap e non rilevano ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi, delle spese e degli altri componenti negativi di reddito. Un Dpcm, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'"Aiuti ter", fisserà criteri e termini di presentazione delle istanze per l'attribuzione dei contributi, modalità di erogazione e procedure di controllo.</p>
11	<p>Contributi per cinema e teatri</p> <p>Messi a disposizione 40 milioni di euro per il 2022 per limitare gli effetti dell'aumento dei costi energetici sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura. Un decreto del ministro della Cultura, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dell'"Aiuti ter", dovrà definire le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse.</p>
12	<p>Bonus trasporti</p> <p>Incrementato di ulteriori 10 milioni di euro il fondo – istituito dal primo "decreto Aiuti" (articolo 35, Dl 50/2022) e già potenziato, da 79 a 180 milioni, dall'"Aiuti bis" (articolo 27, Dl 115/2022) – per l'erogazione di un contributo in caso di acquisto, entro dicembre 2022, di un abbonamento ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale o ai servizi di trasporto ferroviario nazionale. Il buono, pari al 100% della spesa da sostenere e, comunque, nel tetto di 60 euro, spetta alle persone fisiche con reddito 2021 non superiore a 35mila euro, è personale e non cedibile, non costituisce reddito imponibile e non rileva ai fini dell'Isee. Le modalità di</p>

	<p>presentazione delle domande di accesso, la procedura di emissione dei buoni e le regole per rimborsare ai gestori dei servizi di trasporto pubblico i buoni utilizzati sono state disciplinate dal decreto interministeriale 29 luglio 2022 (vedi “Bonus trasporti del DL Aiuti: fissato il termine per le istanze”).</p>
13	<p>Contributi alle scuole paritarie Incrementati di 30 milioni di euro per l’anno 2022 i contributi destinati agli istituti scolastici paritari (articolo 1, comma 13, legge 62/2000). Obiettivo: fronteggiare le maggiori esigenze connesse all’eccezionale incremento del costo dell’energia.</p>
14	<p>Contributi per il settore del trasporto Per limitare gli effetti economici derivanti dai rincari eccezionali dei carburanti, destinati 100 milioni di euro per l’anno 2022 al sostegno del settore dell’autotrasporto di merci (85 milioni) e del settore dei servizi di trasporto di persone su strada (15 milioni). I criteri di determinazione, le modalità di assegnazione e le procedure di erogazione delle risorse saranno definite, nel rispetto delle norme europee sugli aiuti di Stato, da un decreto interministeriale, da adottare entro trenta giorni dall’entrata in vigore dell’“Aiuti ter”.</p>
15	<p>Contributo per i patronati Previsto il riconoscimento agli istituti di patronato di un contributo <i>una tantum</i> di 100 euro per ciascuna sede centrale, regionale, provinciale e zonale, esistente alla data di entrata in vigore del DL, a parziale compensazione dei costi sostenuti per le utenze di luce e gas. Per ottenerlo, gli interessati dovranno presentare istanza al ministero del Lavoro e delle politiche sociali entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dell’“Aiuti ter”.</p>
18	<p>Una tantum per i lavoratori dipendenti Dopo il bonus di 200 euro riconosciuto dal “decreto Aiuti” ai titolari di reddito non superiore a 35mila euro (articolo 31, DL 50/2022), arriva una nuova indennità a favore dei lavoratori dipendenti. Questa volta, l’importo è di 150 euro e spetta a chi, a novembre 2022, ha una retribuzione imponibile non superiore a 1.538 euro. La somma sarà erogata in via automatica dal datore di lavoro nello stesso mese di novembre, previa dichiarazione del lavoratore di non essere titolare di ulteriori <i>una tantum</i> (per pensionati e altre categorie di soggetti). L’indennità non è cedibile, sequestrabile, pignorabile né costituisce reddito ai fini fiscali e per la corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali. I datori di lavoro potranno compensare il credito maturato per le somme erogate ai dipendenti attraverso la denuncia mensile all’Inps (articolo 44, comma 9, DL 269/2003).</p>
	<p>Una tantum per pensionati e altre categorie di soggetti <i>Una tantum</i> automatica di 150 euro, nel mese di novembre, anche per i titolari di trattamenti pensionistici (inclusi pensione o assegno sociale, pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti, trattamenti di accompagnamento), con reddito Irpef 2021, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali, non superiore a 20mila euro. L’indennità non costituisce reddito ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali e non è cedibile, sequestrabile, pignorabile. La stessa somma di 150 euro spetta anche: ai lavoratori domestici già beneficiari dell’indennità prevista dal primo “decreto Aiuti”, che, alla data di entrata in vigore</p>

dell'“Aiuti ter”, hanno in essere uno o più rapporti di lavoro; a coloro che, per il mese di novembre 2022, percepiscono l'indennità di disoccupazione Naspi o DisColl; a coloro che nel 2022 percepiscono l'indennità di disoccupazione agricola di competenza del 2021; ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca con contratti attivi alla data di entrata in vigore dell'“Aiuti ter”, iscritti alla Gestione separata dell'Inps e con reddito 2021 derivante dai quei rapporti non superiore a 20mila euro; ai lavoratori che nel 2021 hanno beneficiato di una delle indennità previste dai decreti “Sostegni” (**articolo 10**, commi da 1 a 9, Dl 41/2021) e “Sostegni-bis” (**articolo 42**, Dl 73/2021); ai collaboratori sportivi già beneficiari di misure di sostegno riconosciute da provvedimenti emergenziali anti Covid (**articolo 32**, comma 12, Dl 50/2022); ai lavoratori stagionali, a tempo determinato e intermittenti, che nel 2021 hanno svolto la prestazione per almeno 50 giornate e hanno reddito derivante da quei rapporti non superiore a 20mila euro; ai lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo che, nel 2021, hanno almeno 50 contributi giornalieri versati e reddito derivante da quei rapporti non superiore a 20mila euro; ai beneficiari dell'una tantum di 200 euro prevista dal Dl 50/2022, articolo 32, commi 15 (lavoratori autonomi privi di partita Iva, iscritti alla Gestione separata dell'Inps alla data di entrata in vigore del “decreto Aiuti” e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, titolari nel 2021 di contratti autonomi occasionali con accredito di almeno un contributo mensile) e 16 (incaricati alle vendite a domicilio, titolari di partita Iva attiva e iscritti alla data di entrata in vigore del “decreto Aiuti” alla Gestione separata, con reddito 2021 derivante da tali attività superiore a 5mila euro); ai nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza, sempre che nessun componente percepisca una delle indennità una tantum.

Una tantum per i lavoratori autonomi

20 Per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti all'Inps o alle casse di previdenza private, la nuova misura di sostegno rappresenta un'integrazione del primo bonus di 200 euro (**articolo 33**, Dl 50/2022), per il quale ancora non è stato pubblicato il decreto attuativo. A quell'importo vengono ora aggiunti altri **150 euro**, a condizione che il richiedente abbia avuto un reddito complessivo 2021 **non superiore a 20mila euro**.

Recupero prestazioni indebite

21 Rinviato il recupero delle prestazioni pensionistiche e assistenziali che, a seguito della verifica dei requisiti reddituali, risultano indebitamente percepite (**articolo 13**, comma 2, legge 412/1991, in relazione al periodo d'imposta 2020; **articolo 35**, comma 10-bis, Dl 207/2008, con riferimento all'anno 2019): sarà avviato entro il **31 dicembre 2023**.

Nuovo housing universitario

25 Istituito fino al 2026 un fondo, con dotazione di **660 milioni** di euro, per accrescere la disponibilità di **posti letto per studenti universitari fuori sede**, individuati sulla base delle graduatorie del diritto allo studio o di quelle di merito. Con le risorse stanziare sarà assicurato il corrispettivo (o parte di esso) relativo ai posti letto presso alloggi o residenze, selezionati da una commissione istituita presso il Miur, per i primi tre anni dalla loro effettiva fruibilità; tali somme, con decorrenza dall'anno d'imposta 2024, non concorrono alla formazione del reddito né della base imponibile Irap. In

	<p>aggiunta: i redditi derivanti dalla messa a disposizione dei posti letto non concorrono a formare il reddito né la base imponibile Irap nella misura del 40%, a condizione che rappresentino più della metà del reddito complessivamente derivante dall'immobile; gli atti riguardanti tali immobili sono esenti dalle imposte di bollo e di registro; ai soggetti selezionati spetta un credito d'imposta pari all'Imu versata per gli immobili in questione, utilizzabile in compensazione. È prevista l'emanazione di un Dm attuativo entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dell'"Aiuti ter". Inoltre, l'efficacia della norma è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.</p>
38	<p>Riversamento bonus ricerca e sviluppo Slitta di un mese, dal 30 settembre al 31 ottobre 2022, il termine per la presentazione dell'istanza di accesso alla procedura di regolarizzazione degli indebiti utilizzi del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo maturato tra il 2015 e il 2019 (articolo 5, commi da 7 a 12, DL 146/2021 – vedi "Collegato fiscale 2022 - 2: sanatoria per il bonus R&S"). La richiesta va trasmessa all'Agenzia delle entrate in via telematica, utilizzando il modello approvato con provvedimento 1 giugno 2022 (vedi "Eccesso bonus ricerca e sviluppo: pronte le regole per il riversamento"). Non cambia, invece, la scadenza per riversare le somme indebitamente fruite: per beneficiare della non applicazione di sanzioni e interessi, bisognerà provvedervi, senza possibilità di avvalersi della compensazione, entro il 16 dicembre 2022. Il pagamento potrà anche essere frazionato in tre rate annuali di pari importo: sulla seconda e sulla terza, in scadenza rispettivamente il 16 dicembre 2023 e il 16 dicembre 2024, saranno dovuti gli interessi al tasso legale decorrenti dal 17 dicembre 2022.</p>
40	<p>Semplificazioni per pubblici esercizi Prorogata fino al 31 dicembre 2022, salvo disdetta dell'interessato, l'applicazione della norma del "decreto Ristori" secondo la quale, per la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di strutture amovibili (<i>dehor</i>, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni) allo scopo di favorire il rispetto delle misure di distanziamento, gli esercenti attività di ristorazione o di somministrazione di pasti e bevande non sono tenuti ad acquisire preventivamente le autorizzazioni richieste dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e non sono obbligati al limite temporale di 90 giorni per la loro rimozione (articolo 9-ter, comma 5, DL137/2020).</p>
41	<p>Riforma del Registro internazionale Estese alle navi iscritte nei registri degli Stati Ue o dello Spazio economico europeo o battenti bandiera di tali Stati adibite a traffici commerciali internazionali, in relazione alle attività di trasporto marittimo o a quelle assimilate, le agevolazioni fiscali e contributive spettanti alle navi iscritte al Registro internazionale (articoli 4, 6 e 9-<i>quater</i>, DL 457/1997). La disposizione fa seguito alla decisione C(2020)3667 final dell'11 giugno 2020 della Commissione europea che, nel prorogare la compatibilità della norma con il mercato interno, l'ha però vincolata al riconoscimento dei benefici anche alle imprese di navigazione residenti o non residenti con stabile organizzazione in Italia.»</p>

CREDITI ENERGETICI PROROGATI DI DUE MESI E RAFFORZATI

Ribaditi per i consumi di ottobre e novembre, e con maggiore intensità, i contributi alle imprese per l'acquisto di luce e gas. L'agevolazione è estesa alle aziende con contatori meno potenti

L'[articolo 1](#) del Dl 144/2022, ricalcando analoghe misure adottate nei mesi scorsi, conferma i contributi straordinari, sotto forma di crediti d'imposta, in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Il prolungamento, questa volta, è per due mesi, non i "soliti" tre. Ci sono, però, anche novità positive rispetto all'ultima versione della disciplina ([articolo 6](#), Dl 115/2022), quella che ha riguardato i consumi del periodo luglio-settembre: la **misura** di tutte e quattro le tipologie di bonus è incrementata di 15 punti percentuali e, attraverso una sensibile riduzione del requisito della potenza minima disponibile del contatore (da 16,5 a 4,5 kW), risulta decisamente ampliata la **platea** dei beneficiari del credito destinato alle "non energivore", con accesso consentito a tante imprese di dimensioni minori, come bar, ristoranti e negozi.

I beneficiari dei bonus energetici avranno tempo fino al 31 marzo 2023 per utilizzare in compensazione gli importi spettanti; in alternativa, potranno cedere i crediti ad altri soggetti che, in ogni caso, dovranno sfruttarli entro lo stesso termine. A quella data, inoltre, è spostata anche la scadenza per "spendere" i contributi relativi al terzo trimestre, che il "decreto Aiuti bis" aveva invece fissato al 31 dicembre 2022.

Imprese energivore

Si tratta delle imprese a forte consumo di energia, cioè quelle che – come stabilito dall'articolo 3 del [decreto Mise 21 dicembre 2017](#) – hanno un consumo medio di energia elettrica, nel periodo di riferimento, pari ad almeno 1 GWh all'anno e rispettano uno dei seguenti requisiti: operano nei settori, minerari e manifatturieri, indicati nell'allegato 3 alla Comunicazione della Commissione sulla "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020" (pubblicata sulla [Gazzetta ufficiale Ue del 28 giugno 2014](#)), tra cui estrazione di minerali, attività siderurgiche, fabbricazione di prodotti in ceramica, produzione di cemento, produzione di oli e grassi, tessitura, confezione di abbigliamento in pelle, fabbricazione di componenti elettronici; operano nei settori dell'allegato 5 alla suddetta Comunicazione, cioè altri settori minerari e manifatturieri, e sono caratterizzate da un indice di intensità elettrica positivo determinato, sul periodo di riferimento, in relazione al Val (valor medio triennale del valore aggiunto lordo a prezzi di mercato al netto di eventuali imposte indirette e degli eventuali sussidi), non inferiore al 20%; non rientrano fra quelle indicate in precedenza, ma sono negli elenchi delle imprese a forte consumo redatti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali ([articolo 39](#), Dl 83/2012).

Tali soggetti hanno diritto al bonus se, nel terzo trimestre 2022, i loro costi per la componente energia elettrica, al netto di imposte e sussidi, sono mediamente aumentati di oltre il 30% per kWh rispetto allo stesso periodo del 2019, considerati anche eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa.

Il credito d'imposta è pari al **40%** (non più il 25%, misura riconosciuta per il terzo trimestre) delle spese sostenute per la componente energetica acquistata e utilizzata a ottobre e novembre 2022 nonché per l'eventuale energia elettrica prodotta e autoconsumata in quei due mesi; per quest'ultima, l'incremento del costo va verificato con riguardo alla variazione del prezzo unitario dei combustibili acquistati per produrre l'energia e il bonus si determina facendo riferimento al prezzo convenzionale dell'energia elettrica pari alla media, per i mesi di ottobre e novembre 2022, del Pun, ossia del prezzo unico nazionale dell'energia acquistata alla borsa elettrica.

Imprese non energivore

Fortemente ampliato il bacino dei potenziali fruitori del credito d'imposta per le imprese non energivore, circoscritto, fino al terzo trimestre, a quelle dotate di contatori con potenza pari almeno a 16,5 kW: il perimetro di applicazione viene esteso alle imprese di dimensioni minori, con contatori di potenza disponibile pari o superiore a **4,5 kW**. Si accede al bonus se il prezzo della componente energetica acquistata nel terzo trimestre 2022, al netto di imposte e sussidi, è in media aumentato più del 30% per kWh rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il credito è pari al **30%** della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022 (la misura è doppia rispetto al bonus per il trimestre luglio-settembre).

Imprese gasivore

Si tratta delle imprese che operano in uno dei settori indicati nell'allegato 1 al [decreto Mite 21 dicembre 2021](#) e hanno consumato, nel primo trimestre 2022, gas naturale per usi energetici in misura non inferiore al 25% del volume indicato all'articolo 3, comma 1, dello stesso decreto (1 milione di kWh/anno), al netto dei consumi per usi termoelettrici.

Il credito d'imposta spetta se il prezzo medio di riferimento del gas relativo al terzo trimestre 2022, sulla base dei dati del Mercato infragiornaliero pubblicati dal Gestore dei mercati energetici, è aumentato più del 30% rispetto allo stesso trimestre del 2019, ed è pari al **40%** (invece che il 25% del terzo trimestre) della spesa sostenuta per l'acquisto di gas, consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022, per usi energetici diversi da quelli termoelettrici.

Imprese non gasivore

Lo stesso bonus del **40%** (in precedenza, era del 25%) sulla spesa sostenuta per l'acquisto di gas naturale, consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022, per usi energetici diversi da quelli termoelettrici, spetta anche alle imprese diverse da quelle gasivore, sempre che il prezzo medio di riferimento relativo al terzo trimestre 2022 abbia subito un incremento superiore al 30% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Crediti: caratteristiche e modalità di utilizzo

Le quattro tipologie di crediti d'imposta sono accomunati dalle stesse caratteristiche:

- non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile Irap
- non rilevano ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e della determinazione della quota delle altre spese deducibili (articoli [61](#) e [109](#), comma 5, Tuir)
- sono cumulabili con altre agevolazioni riguardanti i medesimi costi, a condizione che il cumulo non determini il superamento del costo sostenuto
- sono utilizzabili in compensazione tramite modello F24 ([articolo 17](#), Dlgs 241/1997) entro il **31 marzo 2023**. A tal proposito, si segnala che, intervenendo sulla disciplina dettata dal "decreto Aiuti bis", viene spostato alla stessa data del 31 marzo 2023 anche il termine ultimo per l'utilizzo dei bonus spettanti per il terzo trimestre, che la norma aveva originariamente fissato al 31 dicembre 2022. Inoltre, è stato introdotto un nuovo adempimento comunicativo per i beneficiari dei crediti (compresi quelli relativi al terzo trimestre 2022), i quali, entro il **16 febbraio 2023**, dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del bonus non ancora utilizzato, l'importo del credito maturato nel 2022. La stessa Agenzia, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'"Aiuti ter", dovrà definire,

con apposito provvedimento, il contenuto e le modalità di presentazione della comunicazione

- non sono soggetti all'applicazione degli ordinari limiti annuali in materia di compensazioni, vale a dire il tetto di 250mila euro per i crediti da esporre nel quadro RU del modello Redditi ([articolo 1](#), comma 53, legge 244/2007) e quello generale di 2 milioni di euro per i crediti d'imposta e contributi compensabili ([articolo 34](#), legge 388/2000)
- possono essere ceduti, soltanto per l'intero ammontare, ad altri soggetti, con possibilità, per questi ultimi, di due ulteriori cessioni, purché effettuate a favore di operatori "qualificati", ossia banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario, imprese di assicurazione autorizzate a esercitare l'attività in Italia. I contratti conclusi in violazione di tali condizioni sono considerati nulli. In caso di cessione del credito, l'impresa beneficiaria deve richiedere, ai soggetti abilitati, il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti di accesso all'agevolazione, mentre l'acquirente deve utilizzare l'importo in compensazione entro la stessa data limite del 31 marzo 2023. In ogni caso, per le cessioni di crediti, restano applicabili le disposizioni sui poteri di controllo e di recupero degli importi non spettanti conferiti all'Agenzia delle entrate ([articolo 121](#), commi da 4 a 6, DI 34/2020) e la disciplina dei controlli preventivi e delle misure di contrasto alle frodi ([articolo 122-bis](#), DI 34/2020) che, tra l'altro, consente alla stessa Agenzia, entro cinque giorni lavorativi dalla comunicazione dell'avvenuta cessione, di sospenderne gli effetti per un massimo di trenta giorni, laddove riscontri profili di rischio in merito alla sua regolarità.

Vi è un'unica particolarità che riguarda i soli contributi destinati alle imprese non energivore e a quelle non gasivore: se il rifornimento di energia o gas nel terzo trimestre 2022 e nei successivi mesi di ottobre e novembre avviene presso lo stesso venditore da cui ci si approvvigionava nel terzo trimestre del 2019, quest'ultimo, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il bonus, comunica al cliente, su sua richiesta, il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare del credito spettante per i mesi di ottobre e novembre. Il contenuto della comunicazione e le sanzioni per il fornitore inadempiente saranno definiti dall'Arera entro dieci giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione dell'"Aiuti ter".

UN MESE IN PIÙ PER LA SANATORIA DEL BONUS R&S

C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare l'istanza di adesione alla regolarizzazione degli indebiti utilizzati in compensazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo

Slitta di trenta giorni il termine per la trasmissione telematica della domanda di accesso alla procedura di riversamento spontaneo delle somme illegittimamente compensate ([articolo 38](#), DI 144/2022). Nulla cambia, invece, per la loro restituzione, che dovrà avvenire, senza possibilità di avvalersi dell'istituto della compensazione, entro il prossimo 16 dicembre in unica soluzione; possibile anche il frazionamento in tre rate annuali di pari importo, con l'aggiunta di interessi.

L'oggetto della sanatoria

La sanatoria è stata introdotta dal collegato fiscale alla legge di bilancio 2022 ([articolo 5](#), commi da 7 a 12, DI 146/2021), cui ha fatto seguito il [provvedimento 1° giugno 2022](#) dell'Agenzia delle entrate, che ha definito le modalità e i termini per l'accesso alla procedura e ha approvato il modello per la richiesta, individuando le modalità e i termini per la sua presentazione nonché le modalità di riversamento.

La norma dispone che possono essere regolarizzati, senza applicazione di sanzioni e interessi, gli indebiti utilizzi in compensazione del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo ([articolo 3](#), DI 145/2013). La procedura riguarda il credito maturato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019 (quindi, per i contribuenti "solari", tra il 2015 e il 2019) e utilizzato indebitamente in compensazione alla data di entrata in vigore del "collegato fiscale" (22 ottobre 2021).

I contribuenti ammessi e le esclusioni

Possono accedere alla procedura di regolarizzazione i soggetti che si trovano in almeno una di queste condizioni:

- hanno realmente svolto, sostenendo le relative spese, attività in tutto o in parte non qualificabili come di ricerca o sviluppo ammissibili all'agevolazione
- hanno commesso errori nella quantificazione o nell'individuazione delle spese ammissibili in violazione dei principi di pertinenza e congruità
- hanno commesso errori nella determinazione della media storica di riferimento
- hanno applicato la norma in maniera non conforme all'interpretazione autentica fornita dalla legge di bilancio 2019 (articolo 1, [comma 72](#), legge 145/2018), secondo cui, riguardo i soggetti residenti in Italia che eseguono attività di ricerca e sviluppo per conto di imprese residenti o localizzate in altri Stati Ue, aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo o compresi nell'elenco di cui al [decreto Mef 4 settembre 1996](#), per il calcolo del bonus spettante rilevano solo le spese relative alle attività svolte direttamente e in laboratori o strutture situati nel territorio nazionale, non anche all'estero.

La procedura non è utilizzabile per i crediti il cui indebito utilizzo è già stato accertato con atto di recupero crediti o altri provvedimenti impositivi, divenuti definitivi al 22 ottobre 2021, cioè non più impugnabili o definiti con il pagamento o altra forma di definizione oppure oggetto di pronunce passate in giudicato.

La sanatoria è in ogni caso preclusa se il credito d'imposta utilizzato in compensazione è il risultato di condotte fraudolente, di fattispecie simulate, di false rappresentazioni della realtà basate sull'utilizzo di documenti falsi o di fatture che documentano operazioni inesistenti ovvero della mancanza di documentazione idonea a dimostrare il sostenimento delle spese ammissibili al bonus. Se l'accertamento di una di tali condotte avviene dopo la presentazione dell'istanza di adesione, il contribuente decade dalla procedura, la richiesta non produce effetti e le somme versate si considerano acquisite a titolo di acconto sugli importi dovuti.

L'istanza slitta al 31 ottobre

Per avvalersi della sanatoria, gli interessati devono presentare il [modello](#) di domanda approvato, con le relative [istruzioni](#), dal provvedimento 1° giugno 2022. L'invio deve avvenire esclusivamente per via telematica, in modo diretto, avvalendosi - a seconda dei requisiti posseduti - dei servizi Entratel o Fisconline, ovvero rivolgendosi a un intermediario abilitato.

La scadenza per presentare il modello, già calendarizzata per il 30 settembre 2022, è stata ora spostata dal “decreto Aiuti *ter*” di un mese, al 31 ottobre. Fino a quella data sarà anche possibile sostituire l’istanza originaria, barrando la specifica casella “Istanza sostitutiva”.

L’avvenuta trasmissione della richiesta è attestata dall’Agenzia delle entrate tramite una ricevuta contenuta in un *file*, munito del codice di autenticazione (Entratel) o del codice di riscontro (Fisconline), e resa disponibile, sempre in via telematica, nei cinque giorni lavorativi successivi a quello del corretto invio dell’istanza. Questa non si considera trasmessa se il *file* che la contiene è scartato per mancato rispetto delle indicazioni previste nelle specifiche tecniche e nei controlli; lo scarto è comunicato al soggetto che ha effettuato la trasmissione, il quale può riproporla, in maniera corretta, entro i successivi cinque giorni lavorativi.

Riversamento a metà dicembre

L’“Aiuti *ter*” ha fatto slittare unicamente il termine per la presentazione dell’istanza, senza intervenire sulla scadenza per il riversamento delle somme utilizzate indebitamente. Pertanto, bisognerà provvedervi entro il 16 dicembre 2022, pagando l’intero importo ovvero la prima di tre rate annuali di pari ammontare. Se si sceglie quest’ultima modalità, sulla seconda e sulla terza rata, da corrispondere rispettivamente entro il 16 dicembre 2023 e il 16 dicembre 2024, saranno dovuti anche gli interessi calcolati al tasso legale a decorrere dal 17 dicembre 2022.

I versamenti dovranno essere effettuati tramite modello “F24 Elide”, senza possibilità di avvalersi dell’istituto della compensazione, utilizzando i codici tributo “8170” (unica soluzione), “8171” (prima rata), “8172” (seconda rata) e “8173” (terza rata), istituiti con la [risoluzione 34/2022](#).